

Innovazione. Al Bioindustry Park di Colletterto Giacosa simposio scientifico per i novant'anni del gruppo

Bracco all'avanguardia nell'imaging



Filomena Greco

COLLERETTO GIACOSA (TO). Dal nostro inviato

Una multinazionale altamente specializzata, focalizzata sullo sviluppo dei mezzi di contrasto per la diagnostica per immagini, arrivata al giro di boa dei novant'anni. La **Bracco** racconta il presente e il futuro della diagnostica attraverso un simposio scientifico, nella sede del Centro di ricerca del Gruppo a Colletterto Giacosa, vicino a Ivrea, alla presenza del premio Nobel per la chimica Jean-Marie Lehn e di San Gambhir, radiologo alla Stanford University.

Mai come nel settore delle scienze della vita, la storia delle aziende in croce e talvolta accelera i percorsi della ricerca scientifica. L'evoluzione della **Bracco**, multi-

nazionale italiana con 3.400 addetti, un fatturato di 1,3 miliardi e un patrimonio di 1.800 brevetti, non fa eccezione. Anzi. Dagli anni Ottanta la scelta di focalizzarsi su una nicchia, quella dei mezzi di contrasto, che ha reso il gruppo leader globale, a competere con GE e Bayer. Oggi la quota di export supera l'80%, Stati Uniti e Europa pesano allo stesso modo, il fronte asiatico vanta la collaborazione appena rinnovata con la Shanghai Pharmaceuticals, grazie alla joint venture italiana sottoscritta fino al 2037. «La storia e l'evoluzione dell'imaging è incredibile - osserva **Diana Bracco**, presidente del gruppo - . Siamo partiti da tecnologie semplici e in 30 anni abbiamo raggiunto livelli di complessità inimmaginabili». L'ultima frontiera è rappresentata dalle microbolle per ultrasonica, «una tecnologia - spiega Diana Bracco - che ci ha proiettato in un futuro in cui la diagnostica per im-

magini darà la possibilità di operare in maniera sempre più precisa a livello molecolare, dunque nell'infinitamente piccolo. Grazie all'evoluzione tecnologica delle apparecchiature per imaging, i mezzi di contrasto diventeranno vere "sonde intelligenti" in grado di vedere e curare». Il focus si sposta verso la prevenzione e che al concetto di medicina di precisione, spiega Gambhir, punta a sostituire quello di "salute di precisione". «Le potenzialità della chimica nello sviluppo di nuovi agenti diagnostici e il passaggio a un approccio focalizzato sulla identificazione delle patologie in fase iniziale e sulla diagnosi precoce - sottolinea Fulvio Renoldi **Bracco**, ad di **Bracco Imaging** - rappresentano i due trend più interessanti del comparto in cui operiamo. La sfida è immaginare soluzioni diagnostiche all'avanguardia rispetto alle attuali, che ci permettano di vedere quello

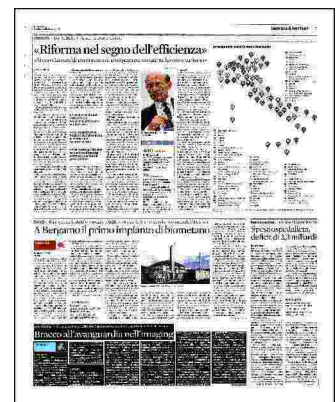
oggi ancora invisibile».

Giovani lavoro e ricerca rappresentano il secondo focus del **gruppo Bracco**, che destina tra il 9 e il 10% delle proprie risorse alla ricerca e che sostiene la necessità di valorizzare i ricercatori sia nel privato che nel pubblico. L'Italia vanta eccellenze nella ricerca, ma sconta un gap nella diffusione della cultura scientifica. Servono sostegni alle politiche per l'innovazione, ribadisce **Diana Bracco**, e un'accelerazione nei processi di cooperazione tra imprese e università. Ricerca al centro: con i tanti limiti di un paese, sottolinea Michele Tiraboschi, che non valorizza la figura del ricercatore nelle imprese private. Un deficit di riconoscimento, incalza Luigi Nicolais, consulente del ministero dell'Istruzione, già a capo del Cnr, che riguarda anche il pubblico e che richiama un problema strutturale: scarse risorse alla ricerca e pochi ricercatori, la metà della media europea, solo un terzo rispetto alla Germania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

Grandangolo sulla ricerca e il suo valore spesso disatteso con il Nobel Jean-Marie Lehn, **Diana Bracco**, Luigi Nicolais e Michele Tiraboschi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.